



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 2 • PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Mariuccia; def. fam. Canale | def. Augusta e Giovanni Nigretti,
Maria Henchoz | def. Mario Galloni; def. fam. Gorré e Glarey

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ger 33,14-16 ■ 1 Tess 3,12 - 4,2 ■ Lc 21,25-28.34-36

lun 3 h 18:30 def. Rosangela Boscaroli (messa di 30^a) | def. Giancarlo Poggioli,
def. fam. Poggioli e Peroni | def. Leonilde Chenal Nigra (messa di
7^a)

mar 4 h 18:30 def. Zelfe Cerdelli Voltolin (messa di 30^a) | def. Francesco Salza
(messa di 7^a) | def. Ares, Flor, Enrique, Marcello, Iva, Rita

mer 5 _____

gio 6 h 18:30 def. Rolando Chiodo, Martino e Gilberta Alliod | def. Antonia Deasti
(7° ann.) | def. Irma Zorzi e Leonardo Mattioni | def. fam. Duclair e
Giansoldati

ven 7 _____

☒ SAB 8 • IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

(vig. - ven. sera) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Lidia | def. Cecilia e
Franca

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 3,9-15.20 ■ Ef 1,3-6.11-12 ■ Lc 1,26-38

☒ DOM 9 • SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

GIORNATA DEL SEMINARIO

(vig. - sab. sera) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale

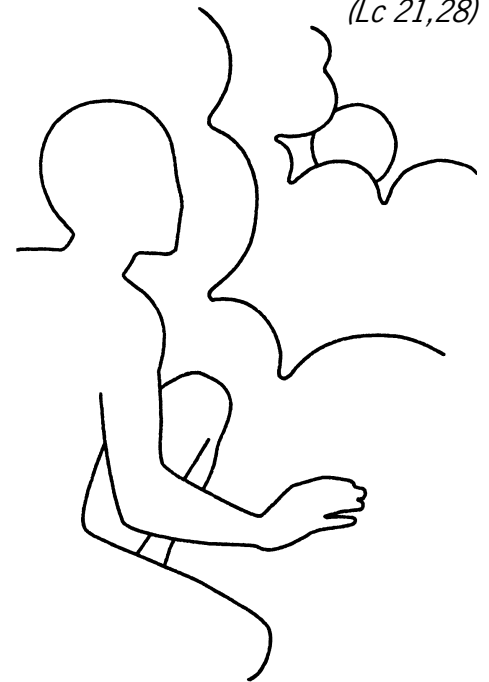


LITURGIA DELLA PAROLA

Is 40,1-5.9-11 ■ 2 Pt 3,8-14 ■ Mc 1,1-8

Quando cominceranno ad accadere
queste cose, alzatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

(Lc 21,28)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia
domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle
tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la
Parola di Dio ascoltata).

Prima Domenica di Avvento

*Padre santo, che mantieni nei secoli le tue
promesse, rialza il capo dell'umanità op-
pressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla
speranza, perché sappiamo attendere
senza turbamento il ritorno glorioso del
Cristo, giudice e salvatore.*

Immac. Concezione della B. V. Maria

*O Padre, che nell'Immacolata Concezione
della Vergine hai preparato una degna
dimora per il tuo Figlio, e in previsione del-
la morte di lui l'hai preservata da ogni
macchia di peccato, concedi anche a noi,
per sua intercessione, di venire incontro a
te in santità e purezza di spirito.*



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 2 ■ Convento San Giuseppe, dalle h 12:00 - 17:00 / Incontro vocazionale per ra-
gazze (dal dopo cresima ai primi anni dell'università): «Mi riapro al valore, alla
bellezza e all'impegno del battesimo». Per informazioni: suor Odetta 366 66 03
426, Mariella Morabito 339 88 05 489.

lun 3 ■ Seminario, h 18:00 / Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

mar 4 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei martedì di Avvento Quaresima, per valoriz-
zare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di
tempo successivo (una decina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silen-
ziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può
partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

mer 5 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 6 ■ Convento delle Suore di San Giuseppe, h 9:00 - 12:00, h 15:00 - 19:00 / Ado-



Pochi secondi per un sorriso

— «Domenica arriverà il primo freddo».
— «Per me non è un problema: mangerò
solo il secondo».

razione Eucaristica per le vocazioni (ogni primo giovedì del mese).

ven 7 ■ **Cattedrale e Oratorio, dalle h 18:00** / Festa delle Adesioni di Azione Cattolica. Per il programma, v. manifesto esposto in chiesa.

DOM 9 ■ **Cattedrale, h 15:00** / Eucaristia presieduta mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole e Vice-presidente della CEI, in occasione del 50° anniversario dell'Ordinazione episcopale e dell'ingresso in diocesi di mons. Ovidio Lari (vescovo di Aosta del 1968 al 1994). Seguirà la commemorazione con il *Ritratto spirituale di mons. Ovidio Lari* a cura di Marco Fabbri, Vicario generale della diocesi di Volterra, e la presentazione della raccolta di alcuni scritti di mons. Ovidio Lari a cura del dott. Ezio Bérard.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, come ormai accade da parecchi anni, ho l'impressione di cominciare l'avvento in ritardo. Non mi riferisco ad un eventuale confronto con il Rito Ambrosiano, che caratterizza la diocesi di Milano e che comincia l'avvento due settimane prima rispetto al Rito Romano. No, molto più banalmente mi confronto con la società e il mondo del commercio, che, prima dell'avvento liturgico, hanno già indossato i "panni" del Natale. E c'è da aggiungere anche che, una volta iniziato l'avvento, la liturgia di Natale non parla, fino al 17 dicembre. La liturgia, che evita accuratamente derive sentimentaldolcinate, continua ad invitarci a riflettere sulla fine del tempo e della storia (prima domenica di avvento); poi ci ricorderà la necessità della conversione, per prepararci all'incontro con Colui che verrà nella gloria (seconda domenica); e la conversione dovrà tradursi in una maggiore giustizia da attuare su questa terra, perché diventi culla del Regno futuro (terza domenica). Come si vede, nessun accenno ai pastori, alle pecorelle e a tutta la restante coreografia tipicamente "natalizia". Non che la suddetta coreografia abbia qualcosa di negativo. Tutt'altro. Si tratta di un'atmosfera che ci ricorda la nostra infanzia e soprattutto gli affetti che hanno costituito il nido in cui siamo cresciuti e ci siamo fortificati. Quindi va bene anche il Natale dei presepi incantati, delle lucette che si rincorrono, delle canzoncine tradizionali...

Tuttavia, come cristiani adulti, non possiamo ignorare la liturgia che continua ad offrirci una seria scuola di spiritualità, di cui dobbiamo e vogliamo approfittare.

Il colore liturgico dell'avvento è il viola, ma questo fatto potrebbe indurre in errore e farci interpretare questo periodo come una sorta di quaresima natalizia. In realtà l'avvento non ha una carattere penitenziale, come accade in quaresima. Ecco perché, cinquant'anni fa, in occasione della riforma liturgica, qualcuno propose di non usare, in avvento, il viola, ma un altro colore, come, per esempio, il grigio, che avrebbe ben simboleggiato l'aridità della terra che attende la piena manifestazione della rugiada celeste («Rorate coeli desuper...», canta un antico inno gregoriano: «Stilate

cieli dall'alto...»). Per comodità, prevalse la tradizione codificata nel Concilio di Trento e rimase il viola. Ma, attenzione, quello del colore liturgico è un aspetto estremamente secondario. Ciò che conta veramente è cogliere il vero senso dell'avvento, il vero messaggio che ci vuole dare.

Enzo Bianchi, fondatore della comunità monastica di Bose, lo esprime così:

«L'avvento è per il cristiano un tempo forte perché in esso, ecclesialmente, cioè in un impegno comune, ci si esercita all'attesa del Signore, alla visione nella fede delle realtà invisibili (Cf. 2 Cor 4, 18), al rinnovamento della speranza del Regno nella convinzione che oggi noi camminiamo per mezzo della fede e non della visione (Cf. 2 Cor 5,6-7) e che la salvezza non è ancora sperimentata come vita non più minacciata dalla morte, dalla malattia, dal pianto, dal peccato. C'è una salvezza portata da Cristo che noi conosciamo nella remissione dei peccati, ma la salvezza piena — nostra, di tutti gli uomini e di tutto l'universo — non è ancora venuta» (Enzo Bianchi, *Dare senso al tempo*, Edizioni Qiqajon, p. 12).

Mi piacciono queste parole, perché sono realiste: «... la salvezza non è ancora sperimentata come vita non più minacciata dalla morte, dalla malattia, dal pianto, dal peccato». Sì, il cristiano continua a rimanere immerso in un mondo inestricabilmente intrecciato con "morte, malattia, pianto, peccato". Intorno a noi continuano avvenimenti tragici, femminicidi, rinascenti razzismi, economie zoppicanti e quant'altro. E si può provare l'impressione che la salvezza di Dio sia soltanto un miraggio per illusi. Proprio in questi giorni un ragazzo mi ha riferito che un suo professore (rimango volutamente nel vago riguardo la materia e la scuola superiore) in classe avrebbe definito i cristiani come "coloro che non pensano". A parte la mancanza di etica professionale da parte del professore, però, effettivamente, nel nostro "sperare contro ogni speranza" (cf. Rom 4,18) rischiamo di apparire come persone insensate, che, appunto, non pensano.

Eppure è con questo atteggiamento che i cristiani si collocano nel mondo. Ed



Da Segnare sul Calendario

■ Si sa che questo è il periodo durante il quale l'Oratorio San Filippo Neri chiede un aiuto per autofinanziarsi. Al termine delle messe festive saranno messi in vendita oggetti natalizi preparati dai bambini. Inoltre il 7, 8 e 9 dicembre verranno offerti anche biscotti e torte. Si può collaborare anche con la produzione artigianale dei suddetti articoli dolciari. Infine, nel periodo delle feste natalizie, si ripeterà la Pesca di Beneficenza. Chi volesse donare oggetti adatti, può portarli in Oratorio o in Cattedrale o in Santo Stefano. Grazie.

■ Sabato 15 dicembre, a partire dalle h 19:15, avremo la possibilità di fare un'esperienza comunitaria "attorno" alla Parola di Dio, secondo il seguente programma: h 19:15 cena (con un piatto caldo preparato e la condivisione di torte salate e dolci che porteremo); h 20:15 meditazione; h 20:45 silenzio; h 20:50 condivisione in gruppo; h 21:30 preghiera conclusiva. È gradita la prenotazione (per la preparazione del piatto caldo) presso gli uffici parrocchiali.

ecco perché i cristiani hanno bisogno dell'avvento: perché hanno bisogno di rifondarsi; hanno bisogno di ricostruire i propri baluardi interiori, nei quali ogni tanto si aprono brecce attraverso le quali si insinua il dubbio, la perplessità, la delusione, il non senso...

Il significato della scuola di avvento, che peraltro continua le stesse lezioni delle ultime domeniche dell'anno liturgico, è dunque dare la possibilità al Maestro di ripeterci le sue parole: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28).

Sì, questa è la condizione dei discepoli di Gesù da venti secoli: sono uomini e donne della speranza; ma dato che i discepoli non sono eroi, hanno bisogno di pregare, di essere rinvigoriti spiritualmente, per essere confermati che, oltre le oscure e dense nubi di una notte lunghissima, c'è il cielo stellato.

Buon avvento.

Carmelo

